

Patria è di tutti» (« La Patria es de todos ») avvenuta il 27 giugno 1997, un'azione politica priva di qualsiasi elemento di violenza o pericolo pubblico;

la Santa Sede ed i Governi di Spagna e Stati Uniti hanno condannato il risultato del processo;

il verdetto del processo ricorda una situazione di diritti umani a Cuba, che richiede una costante e seria attenzione da parte della comunità internazionale -:

se non ritenga opportuno, intervenire - nelle debite sedi - in difesa dei diritti umani e di libertà di espressione sanciti nella dichiarazione dei diritti dell'uomo a New York, affinché i quattro detenuti possano ottenere una amnistia.

(2-01742) « Fei, Niccolini ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della difesa, per sapere - premesso che:

le allarmanti rivelazioni del settimanale *Panorama*, secondo il quale fra la sera del 24 ed il 29 marzo 1999 alcuni caccia italiani « Tornado » avrebbero partecipato ai bombardamenti *Nato* contro la Repubblica di Jugoslavia, aprono un caso politico-istituzionale di enorme gravità;

infatti, questa partecipazione attiva di aerei militari del nostro paese non solo per scopi difensivi, ma anche in operazioni cosiddette « Sead », indirizzate a distruggere le difese aeree serbe anche senza essere attaccati, risulterebbe essere avvenuta sia prima che dopo il voto del Parlamento italiano indirizzato a fermare la guerra -:

se questi fatti corrispondano a realtà e in caso positivo perché il governo non abbia ritenuto doveroso informarne il Parlamento sia prima sia dopo il voto;

se, inoltre, corrisponda al vero la notizia, non meno preoccupante, secondo cui 1700 soldati italiani sarebbero già in stato

di allarme e pronti a partire per la Macedonia, concentrati nelle rispettive caserme;

se non si ritenga che i fatti di cui sopra comprovino che la posizione del nostro paese, a causa dei legami Nato, sia quella di una nazione « a sovranità limitata » in cui le decisioni di intervento militare vengono prese al di là e al di sopra dello stesso Parlamento, come nella più classica « Banana republic ».

(2-01743) « Borghezio ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere - premesso che:

il Consiglio europeo straordinario di Berlino si è concluso con una dichiarazione che afferma che ai palestinesi deve essere riconosciuto il « diritto incondizionato alla auto-determinazione, compresa la possibilità di un loro Stato »;

i quindici si riservano di indicare una data e le modalità affinché avvenga l'adempimento di questo diritto -:

quale sia la posizione del Governo italiano in merito e se il Governo non ritenga che prima di dare patenti di legittimità alla creazione di un nuovo Stato si debbano creare le condizioni affinché questo processo avvenga pacificamente, senza ledere i diritti degli Stati già esistenti, ma soprattutto con scadenze certe e garantite.

(2-01744) « Biondi ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

PITTELLA e CAMPATELLI. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

le linee di intervento del Governo per lo sviluppo del Mezzogiorno hanno mirato

e mirano al potenziamento degli strumenti di programmazione negoziata, per favorire la valorizzazione « dal basso » delle risorse possedute dal Sud;

il patto sociale ha previsto, in coerenza con tali linee, l'istituzione di un sistema di tavoli di programmazione a livello nazionale e regionale, al fine di garantire un raccordo organico per l'utilizzo di fondi strutturali 2000 - 2006 e delle risorse nazionali;

gli obiettivi sopra indicati, finalizzati ad esaltare il Mezzogiorno che sa e che vuole fare, possono trovare in Agenda 2000 la cornice idonea sul piano programmatico e finanziario;

è stato istituito il comitato nazionale per i fondi strutturali 2000 - 2006 ed entro il 20 marzo 1999, avrebbe dovuto presentare al Cipe un documento di sintesi sui rapporti interinali ricevuti dalle regioni dell'obiettivo 1 -:

se tali rapporti siano stati ricevuti, se sia stato inviato il documento di sintesi del Cipe e se si sia concretizzata l'attivazione del partenariato economico e sociale con il coinvolgimento dei soggetti privati per il finanziamento e la gestione dei progetti di intervento. (3-03673)

CONTENTO, SELVA, CARLO PACE e GIOVANNI PACE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda delle cosiddette « cartelle pazze » è ormai ampiamente nota perchè vi si debba ulteriormente indugiare;

in occasione dell'ennesima audizione del competente direttore generale presso la Commissione finanze della Camera dei deputati; vennero fornite le usuali assicurazioni circa gli opportuni accorgimenti per evitare di far pesare sul contribuente le consuete inefficienze dell'amministrazione pubblica; l'amministrazione delle finanze, con apposita circolare, impartì disposizioni agli uffici territoriali al fine di sospendere la riscossione delle relative iscrizioni a ruolo, precisando che i provvedimenti di

sospensione, facendo venir meno l'interesse a ricorrere, producono l'ulteriore effetto « di sospendere i termini per l'impugnazione del ruolo » con la conseguenza che « tali termini, non ancora decorsi alla data del 23 febbraio 1998, restano sospesi fino al 10 giugno 1998 e riprenderanno a decorrere dall'11 giugno 1998; con apposito comunicato, l'Ufficio stampa del ministero informò i cittadini italiani che i termini per proporre ricorso sarebbero, quindi, scaduti il 24 settembre 1998;

la commissione tributaria provinciale di Alessandria, invece, ha rilevato d'ufficio la decadenza di un contribuente dal diritto di proporre il ricorso fuori dal termine previsto dalla legge e ciò anche se si era fidato delle istruzioni ministeriali: a distanza di un anno dalle « geniali » istruzioni ministeriali, dunque, il contribuente che le ha seguite alla lettera si vede oggi privo di ogni tutela giurisdizionale dal momento che il ricorso proposto viene dichiarato inammissibile perchè intervenuto oltre il termine previsto dalla legge;

come se non bastasse, l'amministrazione delle finanze, conosciuta la decisione della commissione tributaria di Alessandria, ha diramato un comunicato nel quale si sostiene, tra l'altro, che « i contribuenti interessati possono comunque far valere l'errore scusabile per cause ad essi non imputabili, tenuto conto che le pronunce ministeriali hanno creato un affidamento circa la possibilità di proporre ricorso » entro il 24 settembre 1998; il comunicato avverte inoltre che gli uffici non ecciperanno l'intervenuta decadenza del contribuente dimenticando, ovviamente, che si tratta di questione rilevabile d'ufficio;

l'intera vicenda mette in luce, per l'ennesima volta, i limiti dell'amministrazione delle finanze e coinvolge la responsabilità diretta del Ministro, al quale va chiesta pubblicamente ragione delle scelte che quest'ultimo ha compiuto nell'affidarsi a collaboratori di vertice che hanno dato vita a situazioni paradossali quale quella determinatasi in tale occasione -:

se non ritenga opportuno sollevare dall'incarico il responsabile o i responsabili

che hanno curato la predisposizione della circolare ministeriale indicata ed il comunicato reso noto nei giorni scorsi sulla vicenda, invece di limitarsi a formulare le consuete scuse ai contribuenti che hanno mal riposto la loro fiducia nella pubblica amministrazione. (3-03674)

GALDELLI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

la legge n. 61 del 1998 relativa alla ricostruzione delle zone di Marche ed Umbria colpite dal sisma del 1997 prevede all'articolo 14, comma 12 l'attivazione di misure per assicurare sia la sicurezza che la regolarità del lavoro nei cantieri della ricostruzione -:

cosa abbia fatto e cosa intenda fare al fine di assicurare quanto prescritto dalla legge in merito alla sicurezza ed alla regolarità del lavoro. (3-03675)

CAVERI. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

della recente drammatica sciagura del traforo del Monte Bianco si stanno occupando sia la magistratura francese sia commissioni amministrative -:

quando si intenda riaprire al transito il tunnel, se, sulla base dei primi accertamenti sulla dinamica della tragedia, siano previste misure per una maggior sicurezza, se sia prevista una limitazione nei transiti, specie dei Tir e se finalmente si intenda avviare il confronto con la Francia, da tempo auspicato dalle comunità locali, per una nuova direttrice ferroviaria sotto il Monte Bianco. (3-03676)

CANANZI. - *Al Ministro di grazia e giustizia* - Per sapere - premesso che:

il signor Franco Bachisio Goddi è stato condannato con sentenza passata in

giudicato a trent'anni di reclusione per il sequestro e l'omicidio di Mirella Silocchi Nicoli;

lo stesso si è sottratto all'esecuzione della pena, dandosi alla fuga all'atto della notizia della sentenza confermativa di condanna della Cassazione;

ciò ha comportato sconcerto e gravissimo disagio nell'opinione pubblica, con evidente stigmatizzazione dei comportamenti delle istituzioni repubblicane rispetto a pericolosi criminali autori di delitti particolarmente odiosi - quali i sequestri di persona - che costituiscono una vergognosa e dolorosa piaga della nostra convivenza civile;

la condanna inflitta al Goddi deve avere effettiva esecuzione, per evitare il discredito che ancora una volta si va riversando sull'amministrazione della giustizia italiana, per l'impunità di fatto di cui finiscono per godere i responsabili anche di gravissimi crimini;

simili fatti, ove dovessero ripetersi, incoraggerebbero implicitamente i miserevoli autori degli incivili sequestri e nello stesso tempo demotiverebbero le forze dell'ordine che - dopo aver assicurato alla giustizia, spesso mettendo a rischio la propria vita, pericolosi delinquenti - vedono la loro azione vanificata dalle incertezze della legislazione e da una prassi talora preoccupata più del rispetto della forma che della sostanza delle procedure -:

quali misure siano state a suo tempo adottate per evitare la fuga del pericoloso criminale e cosa intendano fare le amministrazioni interessate per far sì che la condanna inflitta al Goddi possa avere effettiva esecuzione e per evitare che in futuro fatti simili abbiano a ripetersi. (3-03677)

BARRAL. - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica.* - Per sapere - premesso che:

nel settembre 1998 si sono svolte le prove selettive per l'ammissione al corso di

laurea in odontoiatria e protesi dentaria, dell'Università degli studi di Torino, per cui è previsto il numero chiuso;

alcuni di coloro che non hanno superato le prove selettive hanno presentato ricorso al Tar del Piemonte per chiedere l'annullamento e la sospensione dei provvedimenti volti alla determinazione del numero massimo dei partecipanti al corso di laurea in questione, nonché di quelli relativi al bando di concorso ed alla approvazione della graduatoria derivante dalle citate prove selettive;

con varie ordinanze antecedenti al 27 novembre 1998 il tribunale amministrativo piemontese ha accolto le richieste dei ricorrenti che, quindi, hanno potuto regolarmente iscriversi al suddetto corso di laurea;

sul libretto di iscrizione di tali ricorrenti compare chiaramente il riferimento alle citate ordinanze sospensive e per questo ai cosiddetti « ricorsisti » è negata la firma di frequenza, viene rifiutato l'accesso ai laboratori, non viene inviata la ordinaria documentazione amministrativa, così come da qualche giorno si legge sulla stampa -:

se non ritenga di intervenire affinché vengano riconosciuti e tutelati i diritti di coloro che legittimamente frequentano un corso universitario, ma che, in seguito ad una deplorabile « marchiatura », sono oggetto di ingiustificate azioni discriminatorie da parte di coloro che, all'interno dell'istituzione universitaria, dovrebbero garantire a quanti hanno regolarmente pagato le tasse universitarie stessa dignità.

(3-03678)

PALUMBO. - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica.* - Per sapere - premesso che:

il numero chiuso previsto per i corsi di laurea in medicina e chirurgia ed in odontoiatria è stato inserito nel nostro ordinamento dall'articolo 9 comma 4 della

legge 19 novembre 1990, n. 341, integrata dall'articolo 17, comma 116, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

la Corte costituzionale con la sentenza n. 383 del 23-27 novembre 1998 ha rigettato l'eccezione di incostituzionalità del suddetto articolo 9 della legge 19 novembre 1990, n. 341, integrato dall'articolo 17, comma 116, della legge 15 maggio 1997, n. 127 esprimendo, comunque, « l'esigenza di organica sistemazione legislativa per l'intera materia »;

nonostante la citata pronuncia, in data 19 dicembre 1998 ed in date successive, il Tar di Catania ha accolto il ricorso avanzato dagli studenti esclusi dalla selezione ammissiva del numero chiuso e ne ha ordinato l'iscrizione con riserva;

avverso detta ordinanza del Tar ha fatto ricorso al Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana, l'Avvocatura dello Stato e che la trattazione dei ricorsi è stata aggiornata al 21 maggio 1999;

l'Università di Catania ed altri atenei, hanno comunque sanato la situazione di coloro che sono stati iscritti con riserva all'anno accademico 1997-1998;

coloro che sono stati ammessi con riserva all'iscrizione all'anno accademico 1998-1999 e che, dopo aver pagato le tasse, attualmente frequentano le lezioni, vedono affidata la propria posizione soltanto alla decisione del Consiglio di giustizia amministrativa;

non essendo fino ad oggi da nessuno sanata la posizione degli studenti ammessi con riserva all'iscrizione all'anno accademico 1998-1999, gli stessi si trovano in una condizione di manifesta ingiustizia rispetto ai loro colleghi iscritti con riserva nell'anno accademico precedente -:

quali urgenti provvedimenti intenda prendere affinché si risolva definitivamente detto problema e si eviti per gli anni successivi il ripetersi dello stesso. (3-03679)

TESTA, ROGNA e PISCITELLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il 25 marzo 1999 nel tunnel italo-francese del Monte Bianco, in regime di concessione, a causa di un incidente provocato dall'incendio di un camion belga carico di margarina, sono morte circa quaranta persone —:

quali misure di sicurezza e quali tecnologie di salvaguardia intenda adottare per il transito nelle gallerie autostradali e nei trafori alpini, con particolare riferimento al distanziamento tra i veicoli Tir e il trasporto di merci non qualificate come pericolose (quali il carico di margarina).
(3-03685)

MANZIONE, ANGELONI e DI NARDO. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

con l'interpellanza 2/01510, del 17 dicembre 1998, il Gruppo dell'UDR aveva sottoposto al Governo il problema del « numero chiuso », relativo alle limitazioni delle iscrizioni alle università di studenti per alcune facoltà, in particolare di medicina, chirurgia e odontoiatria;

nella risposta alla stessa interpellanza, in data 21 gennaio 1999, il Governo, nella persona del sottosegretario Guerzoni, ha convenuto che un diritto costituzionale fondamentale, quale quello dell'accesso all'istruzione superiore, non può rimanere affidato ad elementi di casualità e/o di territorialità in dipendenza delle diverse pronunce dei vari tribunali amministrativi regionali;

gli studenti, venendo ingiustamente privati del diritto di scegliere il proprio futuro, hanno promosso manifestazioni per richiamare l'attenzione delle autorità politiche e del corpo accademico;

pur dopo la nota sentenza del 23 novembre 1998 della Corte costituzionale, alcuni atenei universitari, in particolare quello di Torino, hanno già provveduto a rivedere le posizioni esistenti in materia di

numero chiuso accogliendo, rispetto alla effettiva disponibilità, le domande degli studenti che hanno ottenuto la sospensiva del Tar, riguardo alla loro iscrizione con riserva nell'anno accademico 1998-1999;

così, secondo l'interrogante, nella caotica situazione esistente, si stanno determinando gravi discriminazioni e disparità, rispetto al principio di uguaglianza sancito dalla Carta costituzionale, anche in seguito alle recenti decisioni del Consiglio di Stato che ha revocato molte delle sospensive già concesse —:

se non ritenga di adottare — stante le scadenze dei corsi di studio — un provvedimento urgente che tenga conto delle diverse istanze avanzate e delle sospensive già accolte — che hanno reso possibile, non solo la iscrizione con riserva degli studenti, ma anche la frequentazione dei corsi ed il superamento degli esami — e di dare riscontro alle richieste di molti atenei (ad esempio quello di Palermo) che hanno manifestato la volontà di portare a sanatoria anche le iscrizioni degli studenti per l'anno accademico 1998-1999, previa espressione di un indirizzo generale da parte del ministero dell'università.

(3-03686)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

TARADASH. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 16 febbraio 1999, il movimento « Fisco Etico » ha presentato al Comitato tributario regionale del Veneto, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, richiesta di accesso ai seguenti documenti amministrativi:

a) relazioni e documentazione sulle analisi delle condizioni economico-produttive della Regione;